

Brescia

brescia.corriere.it

Redazione:
Via Crispi 3, Brescia
Tel. 030 29941
Fax 030 2994960
brescia.corriere.it
email: corrierebrescia@rcs.it

La proposta

Castello, idee per il rilancio Expo, occasione irripetibile



Nel 1904 il Castello ospitò un'esposizione industriale che ne rilanciò l'immagine in maniera decisiva. Il 2015,

anno dell'Expo di Milano, potrebbe segnare una nuova svolta. A patto che la città, unendo risorse pubbliche e private, concentri sul Cidneo una pluralità di iniziative. È la tesi di Giovanni Breondi, professionista innamorato del Castello, che «offre» alla città un suo progetto di rilancio.

A PAGINA 4

«Risvegliare» il Castello in vista di Expo 2015?

In campo pubblico e privati

Valorizzazione dei musei, momenti espositivi e spettacoli

«Da anni il castello cerca la sua vocazione. Expo 2015 deve essere l'occasione da non perdere per svegliare "la bella addormentata di Brescia"». Come? Replicando lo schema che nel 1999 portò all'inaugurazione del Museo di Santa Giulia, a partnership pubblico-privato che veda come protagonista «gli enti istituzionali attivi per la valorizzazione della cultura e dell'arte nel territorio, dalla Fondazione della Comunità Bresciana alla Fondazione Banca San Paolo».

L'idea è di Giovanni Brondi, noto commercialista bresciano, innamorato della sua città e della forza che sorge sulla cima del Cidneo. Brondi, in vista dell'esposizione universale del prossimo anno, ha messo a punto un progetto di rilancio (lui dice «di risveglio») del Castello. «Studi e proposte ce ne sono già, alcuni di altissimo livello, come quelli elaborati da Nicola Berlucchi» spiega. La sua, però, è una versione low cost: «ciò che può essere fatto subito, senza spendere grosse risorse». Il progetto è composto da due sezioni: le mosse da attuare per «risvegliare la bella addormentata» e le sinergie che il «sistema Brescia» deve creare per portare a termine l'operazione.

Si parte da quel che già c'è, il Museo delle Armi, il Museo del Risorgimento, le visite nei

sotterranei, gli eventi (dall'as-se-dio al castello a Musical-zoo). Oggi però si contano solo 40mila visitatori l'anno. Quando c'era lo zoo erano 500mila. Bisogna dunque «valorizzare» quello che c'è, creare nuovi eventi che migliorino l'attrattiva del Cidneo. «I musei e gli altri punti di interesse dovrebbero restare aperti tutto il giorno fino alle 23», spiega Brondi — gli eventi organizzati dovrebbero essere costantemente ripetuti. Si potrebbe sviluppare l'area museale delle armi tramite collaborazioni con il Museo Beretta di Gardone Val Trompia e con collezionisti privati. Andrebbe potenziato il sistema d'illuminazione («per renderlo di grande effetto») e migliorata l'accessibilità (bus navetta, trenino, postazione Bicimia, tariffa speciale per i taxi), immaginando nel medio periodo (una volta che sarà aumentata la frequentazione) a una cabi-novia tra la stazione del metrò

di S. Faustino e il Castello.

Brondi suggerisce anche di replicare alcune iniziative del passato: per l'esposizione universale del 1904 il Castello ospitò numerosi stand, la stessa cosa potrebbe avvenire nel 2015. In occasione di Expo si potrebbero poi immaginare manifestazioni ad hoc: una mostra («Il cibo nella pubblicità», con cartelloni vintage), una fiera delle armi antiche, magari rispolverando il marchio «Euxa», un'edizione speciale della Mille Miglia. Altre iniziative potrebbero proseguire ben oltre il 2015, ad iniziare dalla collocazione sul Cidneo di «Bataly», la prestigiosa catena di ristoranti e negozi dedicati all'enogastronomia.

La seconda sezione del progetto di Brondi riguarda lo sviluppo delle attività turistiche della città, sviluppo collegato in maniera binivoca al rilancio del Castello. Ecco l'idea di «replicare» le notti bianche e di dar vita a un'edizione ad hoc del Festival Pianistico, riproporre la Festa della Musica allungandone la durata a un'intera settimana, portare Brescia con Gusto fin sopra il Cidneo, proporre una «city card» che consenta l'accesso a tutti i musei cittadini, l'uso dei mezzi di trasporto e dia diritto a sconti in negozi e ristoranti.

I finanziamenti
Si potrebbe anche sfruttare l'art bonus previsto dal decreto cultura



Scorci

Due suggestive immagini del Castello di Brescia.

Una foto al tramonto del colle Cidneo e, sotto, uno degli ingressi al maniero

in cerca di valorizzazione (le due fotografie hanno partecipato al concorso «Obiettivo Italia» del Corriere della Sera)

Per portare avanti il progetto andrebbero coinvolti enti e istituzioni, personalità del mondo politico e culturale.

«Sarebbe opportuno individuare tutte le forme di finanziamento previste per l'Expo — spiega Brondi — nonché le agevolazioni di nuova istituzione, quale il recente art bonus previsto dal decreto cultura». (d.l.b.)

Il monumento

La storia
Arroccato sul colle Cidneo, il Castello costituisce uno dei più affascinanti complessi fortificati d'Italia, in cui si possono ancora oggi leggere i segni delle diverse dominazioni: dall'influenza viscontea al dominio della Serenissima che resse Brescia per più di quattro secoli.

I visitatori

Quando il Castello di Brescia ospitava lo zoo ogni anno contava 500 mila visitatori. Oggi i visitatori sono scesi a 40 mila, nonostante la presenza del museo delle armi e di quello del Risorgimento.